

# I NOMI – L'ULTIMA NOTTE DI GIANCARLO SIANI



*La camorra uccidendolo voleva  
cancellare la sua memoria,  
dimenticandolo saremo noi  
stessi i suoi carnefici.*

**E. Medina Reyes**



# CREDITI

**di** Paolo Trotti

**con** Francesco della Volpe

**ricerche e collaborazione artistica** Simona Migliori

**scene** Iris Da Ruos

**luci** Matteo Simonetta

**assistente alla regia** Maddalena Conti

**direzione tecnica** Davide Milano

**foto** Lorenza Daverio

**direzione di produzione** Isabella Procaccini

**comunicazione** Sara Fraschini

**ufficio stampa** Antonietta Magli

**organizzazione generale** Dalila Sena

**produzione** Teatro Linguaggi creativi, 2026

**con il patrocinio di** Libera Associazioni, nomi e numeri  
contro le mafie

# CONCEPT



**I NOMI – L'ULTIMA NOTTE DI GIANCARLO SIANI** nasce dalla volontà di raccontare Giancarlo Siani senza celebrarlo, sottraendolo alla retorica dell'eroe e restituendolo alla sua dimensione più umana e più scomoda: quella del dubbio. Per eccellenza – essere o non essere –

Lo spettacolo racconta **il coraggio di Siani non come gesto epico, ma come necessità quotidiana**, come atto quasi inconsapevole, come scelta che nasce dal mestiere del giornalista e dall'etica prima ancora che dalla volontà di "sfidare" qualcuno. Una necessità di dire, di riportare la realtà per quella che è, di svelare il taciuto di cui tutti sanno. Revelare significa letteralmente "togliere il velo", "scoprire ciò che è coperto", "rendere visibile ciò che era nascosto". È interessante, anche sul piano drammaturgico, che rivelare non significhi inventare, ma mostrare ciò che già c'è.

Nel contesto di questo lavoro su Siani, rivelare coincide con un atto etico: non aggiungere nulla, non gridare, ma alzare il velo, assumendosi la responsabilità di ciò che apparirà.



“I NOMI” ha anche un’altra valenza, quella di ricordarci che Giancarlo Siani è solo uno dei tanti nomi che rischiamo di dimenticarci; la nostra memoria col passare del tempo archivia le persone del passato e le rammenta solo attraverso celebrazioni o nomi di vie. Ma **quei nomi sono vivi**, questo vogliamo dire, sono sempre sotto la nostra pelle, con le loro storie ci accompagnano nelle nostre scelte e nelle nostre istanze di libertà.

Non a caso lo spettacolo ha debuttato in occasione della Giornata nazionale della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Giancarlo Siani è una di quelle.

# LO SPETTACOLO

La vicenda prende avvio nel 2011, quando un ragazzino di undici anni guarda, col padre, in televisione l'arresto del boss dei Casalesi Michele Zagaria. Quelle immagini riaprono nel padre un ricordo mai raccontato: **da bambino aveva assistito all'omicidio di Giancarlo Siani** sotto casa, il 23 settembre 1985.

Davanti allo stesso schermo si incontrano due sguardi: chi ha visto la violenza da vicino e chi la conosce solo attraverso la cronaca. **Il racconto diventa così un passaggio di testimone tra generazioni**, un'indagine sulla memoria, sulla paura e sul peso dei nomi. **Lo spettacolo trasforma un fatto storico in esperienza presente**, interrogando il rapporto tra verità, responsabilità e futuro.

**Lo spettacolo utilizza un registro di commedia e di forte interazione col pubblico** per rivelare proprio con la sua struttura e il suo linguaggio, il carattere di un Siani privato, un ragazzo pieno di energia, con un coraggioso sguardo sul futuro troppo presto spento dalla camorra.

In scena Francesco della Volpe, giovane attore neo diplomato alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, che interpreta il figlio e, a partire dall'omicidio Siani, rivive la Napoli di quegli anni, sia la collusione tra le istituzioni e la camorra, sia l'esplosione culturale e musicale che hanno caratterizzato gli anni 80 e il nostro presente.



# DRAMMATURGIA E STRUTTURA

Lo spettacolo è un monologo, la scena è essenziale. La città entra attraverso i suoni: rumori urbani, radio, musica, frammenti di un tempo che non è mai del tutto passato. Il centro drammaturgico non è l'omicidio, ma il momento precedente: il dilemma editoriale.

**Il dubbio di Siani – lo metto o non lo metto questo nome? – diventa il dubbio del protagonista**, che lo attraversa come se fosse suo.

In alcuni momenti l'attore presta la voce a Siani, solo attraverso **frammenti autentici dei suoi articoli**, senza mai "interpretarlo" pienamente. Siani resta una presenza laterale, una voce che attraversa il tempo.

I NOMI – L'ULTIMA NOTTE DI GIANCARLO SIANI non è uno spettacolo sulla morte di Giancarlo Siani, ma sulla vita che continua a essere interrogata da quella morte.

È un lavoro che chiede allo spettatore di uscire senza risposte definitive, portando con sé una domanda semplice e scomoda: **io, oggi, quel nome lo metterei?**



# TEMI

- Etica del lavoro e responsabilità della parola
- Il coraggio come gesto non eroico ma necessario
- L'eredità morale tra generazioni
- Il rapporto tra verità, potere e silenzio
- Il peso dei nomi, oggi come ieri

Il pubblico di riferimento è ampio — dagli studenti delle scuole secondarie agli adulti — ma il dialogo è rivolto soprattutto ai giovani, chiamati non a commemorare, ma a interrogarsi sul proprio ruolo nel presente.

# RIFERIMENTI

## Scritti di Giancarlo Siani

- Giornalista giornalista, Edizioni San Paolo
- Fatti di camorra, Edizioni San Paolo
- Le parole di una vita, raccolta degli articoli 1979–1985

## Biografie e saggi

- Raffaele Sardo, Giancarlo Siani. Il ragazzo che amava la vita
- Amato Lamberti, Il coraggio della cronaca
- Erri De Luca, Il cronista scalzo
- Bruno De Stefano, Giancarlo Siani. Passione e morte di un giornalista scomodo

## Videografia

- Film: Fortapàsc di Marco Risi
- Documentari Rai su Giancarlo Siani
- Materiali della Fondazione Giancarlo Siani
- Cultura urbana e musicale Napoli anni '80



# VIDEO QUI



A photograph of a man with curly hair and a beard, wearing a white tank top and a necklace with a cross. He is looking to the left. The scene is lit with a warm, orange-red light from a circular lamp above him. The background is dark with some blue and purple tones. The word "STAMPA" is written in white capital letters in the top right corner.

**STAMPA**

Diego Vincenti, IL GIORNO  
**LEGGI QUI**

# LINGUAGGICREATIVI

## Compagnia di drammaturgia contemporanea

Linguaggi creativi è un centro di produzione teatrale fondato nel 2009 a Milano dall'incontro tra Simona Migliori e Paolo Trotti. Nel 2010, in un cortile della vecchia Milano nasce Teatro Linguaggi creativi, un'ex stamperia trasformata in un teatro di 70 posti. Oltre alle Stagioni di prosa, musica e danza, Linguaggi creativi organizza la Rassegna di performance Corpi sul palco e il Festival multidisciplinare Risveglio di Periferia.

Linguaggi creativi produce spettacoli che prestano grande attenzione a temi sociali e civili (ad esempio alcuni spettacoli da anni in repertorio, come **AUT**, **UN VIAGGIO CON PEPPINO IMPASTATO** o **PIAZZA FONTANA**, **UNA STORIA D'AMORE** o **QUESTO È IL MIO CORPO** o **LA NEBBIOSA** di Pasolini o **CHI NON LAVORA, NON** o **I NOMI - L'ULTIMA NOTTE DI GIANCARLO SIANI**), che circuitano su tutto il territorio nazionale portando al pubblico fatti della storia e tematiche sociali in modo coinvolgente, dalla mafia agli stereotipi di genere, alle problematiche legate all'ambiente.

Gli spettacoli della compagnia, oltre ad andare in scena all'interno delle Stagioni di Teatro Linguaggi creativi, vengono ospitati da teatri, comuni, scuole, associazioni, spazi di ogni tipo, su suolo nazionale e non.

# LINGUAGGICREATIVI

## Compagnia di drammaturgia contemporanea

Negli anni siamo stati nei principali teatri italiani tra i quali il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Franco Parenti (3 debutti, ciascuno in scena per 2 settimane), il Teatro Verdi di Padova, il Teatro Sanzio di Urbino; per 4 volte sul prestigioso palco del Castello Sforzesco per Estate Sforzesca e a maggio 2024 ospiti all'interno della cinquantesima stagione del Teatro Elfo Puccini con lo spettacolo LA PUREZZA E IL COMPROMESSO.

Molto importante è la circuitazione degli spettacoli nelle scuole secondarie di I e II grado dove, da più di 15 anni Linguaggicreativi porta proposte di spettacolo di qualità che stimolano il dibattito con gli studenti e le studentesse su tematiche delicate e urgenti come l'educazione alla legalità, la lotta al bullismo, al cyberbullismo, alla violenza di genere.

Abbiamo vinto numerosi premi, tra cui NEXT di Regione Lombardia (7 edizioni dal 2017 al 2023), la menzione speciale Premio Internazionale "Il Teatro Nudo di Teresa Pomodoro" (giuria presieduta da Livia Pomodoro e composta da: Eugenio Barba, Lev Dodin, Frédéric Flamand, Jonathan Mills, Lluís Pasqual e Luca Ronconi) e abbiamo partecipato a importanti Festival, tra i quali Festival di resistenza Museo Cervi, Festival Ermo Colle, Long Lake Lugano, Kilowatt, Aria Aperta Teatro Festival, Festival Storie di Lavoro, Il mito delle donne festival, FringeMI Festival.

# CONTATTI

TEATRO LINGUAGGICREATIVI  
VIA EUGENIO VILLORESI, 26  
20143 - MILANO

[info@linguaggicreativi.it](mailto:info@linguaggicreativi.it) - 327 4325900